



Luglio è tempo di sogni vacanzieri ma anche di pianificazione per l'anno nuovo.

Sì, perché sempre di più identifichiamo settembre come un giro di boa, un cambio di pagina.

Su questo fascicolo di luglio pubblichiamo un dossier completo dedicato a chi vuole avvicinarsi al nostro settore: uno "speciale"; tutti i corsi di Laurea nel settore erboristico.

Abbiamo cercato di fornire allo studente le maggiori informazioni possibili, per aiutarlo nella scelta del proprio futuro.

Abbiamo il piacere di ricordare che, da un PC ogni venti studenti siamo passati ad un PC ogni dieci e oggi ormai, nel sessanta per cento delle famiglie italiane c'è almeno un PC.

Questo ci porta a cavalcare dignitosamente la media europea. Stridente con questa realtà "moderna", è quanto si verifica in questi giorni durante gli esami di maturità a cui si stanno dedicando quasi mezzo milione di giovani. L'unica differenza tangibile rispetto agli anni cinquanta doveva essere il calamaio sul banco e la carta assorbente. Tutti gli strumenti più moderni, sono rimasti ancora fuori gioco.

Nessun computer, nessun elaboratore, nessuna connessione telematica permessa, nessun test unificato che possa aiutare i professori nella valutazione obiettiva sugli esiti individuali con dei criteri uguali per tutti.

D'altra parte come non difendere questa scelta quando si apprende

che alcuni giovani avevano consegnato il loro cellulare, nascondendone un altro, confidando sul fatto che non si sarebbe mai arrivati alla perquisizione. I più furbi inviavano un sms e il gioco era fatto. Si aspettava la risposta che sarebbe arrivata in pochi minuti o pochi secondi (il tempo impiegato era solo una questione di "maturità" nella ricerca attraverso l'informatica del collega a casa).

Forse, allora, bisognerebbe rimettere in discussione le stesse "verifiche" che si definiscono "esami".

Questi esami cosa vogliono accertare? Cosa è la maturità di un individuo?

Forse è tutto una pura formalità come dicono certuni e si tratta solo di valorizzare i tredici anni di studio attraverso questa prova teorica che si autoalimenta di emozioni proprio per diventare più credibile per tutti?

La vera maturità non è solo la presentazione della propria conoscenza, ma è l'arte di saper esprimersi e farsi capire dagli altri; dovremmo quindi mettere in discussione la prospettiva del giudizio e quindi i contenuti degli esami stessi così come sono oggi concepiti.

E' più maturo chi sa tradurre una versione di Tacito dal latino all'italiano oppure chi, sfruttando bene le informazioni trovate con supporto telematico, con una profonda base di studio della composizione dei testi, un buon senso di sintesi ed analisi, riesce a fare una piccola tesi, costruita e sviluppata sull'argomento richiesto? Che pesi hanno le due cose in un contesto generale?

Maturità è saper comprendere e saper esprimersi; è fondamentale. Imparare a studiare attraverso il proprio metodo di studio è basilare. Non basta più saper leggere, scrivere e far di conto.

Teniamo presente che gli stessi giovani per entrare all'Università dovranno passare attraverso una selezione dove sosterranno una prova di comprensione della lettura. Con questo "Speciale Corsi" di luglio vogliamo augurare ai nostri studenti buone vacanze e...in bocca al lupo.

Bruno Agostinelli